

La legge n. 117/19 prevede anche l'adeguamento al regolamento comunitario 2017/1939

Una maxiprocura contro le truffe Ue

L'Italia è pronta per l'arrivo della Procura europea: la legge di delegazione europea, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 18 ottobre scorso, non dimentica l'adeguamento della normativa interna al regolamento (Ue) 2017/1939 istitutivo del Procuratore europeo.

Del resto, essendo i regolamenti Ue atti giuridici di applicazione generale, vincolanti in tutti i loro elementi e direttamente applicabili nei Paesi membri, richiedono che il diritto di ciascuno Stato vi si uniforimi.

La legge 117/2019, nota come legge di delegazione europea 2018 e in vigore dal 2 novembre, conferisce pertanto delega al governo affinché entro nove mesi allinei le norme nazionali.

Considerato che a partire dal novembre 2020 la Procura europea potrà cominciare a operare, è necessario farsi trovare preparati.

Ma in cosa consiste questa Procura Ue?

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il 12 ottobre 2017 il regolamento relativo all'«attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea», prevedendo conte-

stualmente che questa nuova Autorità avrebbe iniziato ad assumere compiti di indagine e di azione penale decorsi tre anni dalla adozione del regolamento (quindi fine 2020).

Peraltro l'istituzione dell'Ufficio del Pubblico ministero europeo, noto anche come Eppo (acronimo dell'inglese *European public prosecutor's office*), è già previsto anche dall'art. 86 Tfu, al fine di contrastare le frodi al bilancio dell'Unione, tra cui particolarmente rilevanti sono quelle transnazionali sull'Iva.

La Procura europea, completamente indipendente dagli Stati membri, svolgerà dunque indagini, eserciterà l'azione penale e sosterrà l'accusa nei confronti degli autori dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.

In particolare, riguardo alla suddetta competenza materiale, si noti che il regolamento espressamente rinvia alla

direttiva (Ue) 2017/1371, c.d. Pif, che include, oltre alle frodi Iva, le condotte di truffa ai danni dell'Unione europea e malversazione di fondi europei, di riciclaggio di proventi di reato, di corruzione attiva e passiva di funzionari europei, di condotte indebitamente appropriative di pubblici funzionari europei, nonché quelle di partecipazione ad un'organizzazione criminale quando l'attività della stessa sia incentrata proprio sulla commissione dei reati Pif.

Quanto alla struttura, la Procura è organizzata su un livello centrale e un livello decentrato.

Il livello centrale è formato dai plurimi organi.

In primis il Collegio, composto dal Procuratore capo europeo e da un Procuratore europeo per stato membro, avente funzioni di controllo generale dell'attività dell'Eppo; in secondo luogo le Camere permanenti, presiedute dal

Procuratore capo (o da un suo sostituto) e da ulteriori due membri, le quali monitorano e indirizzano le indagini e le azioni penali condotte dai procuratori europei delegati.

E ancora i Procuratori europei, nominati dal Consiglio, in numero di uno per ciascuno Stato membro, a cui a propria volta compete designare almeno tre candidati; il loro ruolo è di supervisionare le indagini e le azioni penali di cui sono responsabili i procuratori europei incaricati del caso nel rispettivo Stato e fungono da collegamento tra le Camere permanenti e i Procuratori europei delegati.

Il livello decentrato, invece, è costituito da due o più Procuratori europei delegati (Ped) per ogni Stato membro, che, nominati dal collegio e scelti tra una rosa di nomi indicata dai singoli Stati, iniziano e conducono per conto dell'Eppo le indagini e le azioni penali e ne sono

responsabili, potendo comunque al tempo stesso ricoprire la funzione di Pubblico ministero nazionale. Il sistema è quindi quello del c.d. «doppio cappello»: in sostanza i Ped restano incardinati nei sistemi nazionali, ma quando agiscono come membri dell'Eppo sono sottoposti alla autorità esclusiva del procuratore europeo e si attengono alle sue sole istruzioni, linee guida e decisioni.

Sul piano procedurale, all'esito delle indagini, la decisione dell'inquirente europeo può concludersi con determinazioni diverse, che vanno dall'archiviazione all'esercizio dell'azione penale, formulando in tal caso i capi d'accusa e scegliendo lo Stato membro i cui organi giurisdizionali saranno competenti a procedere.

Il processo si celebrerà infatti davanti alle autorità giurisdizionali dei singoli Stati, ma sulla base di indagini che d'ora in poi saranno condotte da un unico Ufficio in grado di raccogliere il materiale probatorio necessario in tutti i Paesi coinvolti, e di superare le difficoltà sinora incontrate quando l'attività criminale ha portata transfrontaliera.

© Riproduzione riservata

Investite nel successo del vostro business
APPROFITTAZIONE DEL BONUS PUBBLICITÀ

RISPARMIATE IL 75%
PIANIFICANDO LA VOSTRA CAMPAGNA STAMPA SU

Classeditori

La media company leader nell'informazione economica, finanziaria e nei luxury goods, è pronta a far crescere il vostro business.

Le aziende che a decorrere dall'anno 2019 hanno effettuato investimenti pubblicitari incrementali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente su quotidiani e periodici anche online, potranno beneficiare di un credito d'imposta pari al 75% (legge di conversione 8 agosto 2019, n. 81 del decreto legge 28 giugno 2019, n. 59)

Per informazioni contattate lo 02.58219522 oppure scrivete a creditodimposta@class.it

